



Domanda

Sono state recentemente ricevute dal Servizio Veterinario alcune richieste di chiarimenti circa il **reperimento occasionale di parassiti vivi simili a vermi in ostriche destinate ad essere consumate crude**. Stante l'interesse dimostrato, è stato ritenuto opportuno elaborare un sintetico documento esplicativo relativo a tali accadimenti, con particolare riferimento all'origine dell'infestazione, oltre che alla valutazione dei potenziali rischi per la salute umana.

1

Risposta

I molluschi bivalvi, sia allevati che selvatici, vivono in aree marine popolate da una grande varietà di organismi, i quali contribuiscono in vario modo all'ecologia dell'ambiente di vita dei molluschi stessi.

Tra gli organismi che condividono la nicchia ecologica nella quale possono essere allevati i molluschi, troviamo diverse specie, tra cui varie famiglie di Policheti, alcune delle quali sono in grado di infestare le conchiglie dei molluschi allevati.

I Policheti sono organismi animali appartenenti al *phylum* degli Anellidi. Presentano un corpo cilindrico allungato, un po' schiacciato dorso-ventralmente, con simmetria bilaterale. Il corpo è diviso in più segmenti: sul primo, che varia a seconda della famiglia ed è detto prostomio, si trovano la bocca e gli organi di senso. L'ultimo segmento è detto pigidio e in genere è dove si localizza l'ano.

Si tratta di animali cosmopoliti essenzialmente marini presenti in ambienti molto diversi: dai fanghi ai fondi duri e da pochi centimetri sotto il pelo dell'acqua fino alle maggiori profondità oceaniche. La maggior parte dei Policheti conduce vita bentonica, cioè in stretta relazione con il fondale marino o con un substrato solido.

Le specie che vivono attaccate ad un substrato solido sono definite sedentarie o sessili e possono trovarsi su: roccia, conchiglie, carapaci di piccoli Crostacei, foglie e rizomi di Posidonia, alghe. Relativamente ai reperimenti sui molluschi, tra gli inquilini/parassiti più frequentemente coinvolti è possibile annoverare i generi *Polydora* sp, *Nereis* sp, *Glycera* sp.



Il genere *Polydora* raggruppa parassiti endobionti di molti molluschi importanti a livello economico.

Sebbene in qualche caso sia corretto parlare di parassitosi, nella maggior parte dei casi l'interazione tra policheti e molluschi è più propriamente classificabile come "inquilinismo simbiotico", non determinando particolari effetti deleteri sullo stato di salute del mollusco ospite. Sono noti per usare l'ospite solo come rifugio senza nutrirsi dei suoi tessuti, nonostante sia possibile che i fori provocati dal verme possano indebolire la conchiglia rendendola più soggetta a rottura durante il processo di allevamento e di trasporto.

Tra le specie di *Polydora*, *Polydora ciliata* è una di quelle di maggior interesse perché si insedia in diversi molluschi di allevamento. Per esempio, su *Crassostrea gigas* (ostrica concava del Pacifico) *P. ciliata* perfora la conchiglia sia chimicamente che meccanicamente, creando tubi ad U con fango e sabbia che allarga proporzionalmente alla sua crescita. All'interno di tali tubi è possibile che si concentri del materiale di nutrimento della *Polydora*, nauseabondo per il forte odore di zolfo (Handley, 2000; Boscolo et Giovanardi, 2002).

2



Allo stato attuale, non ci sono studi che indichino che i vermi marini trovati vivi sulle superfici esterne delle conchiglie di ostriche o altri molluschi abbiano un impatto sulla salute umana.

Sulla base della consultazione della bibliografia più recente, non vi è alcuna segnalazione di pericolo. La problematica principale, poiché ormai questi anellidi si ritrovano spesso anche in mitili, vongole e gasteropodi, riguarda il forte danno economico-commerciale che causano. Non esistono infatti sistemi di prevenzione e i metodi proposti per la rimozione del parassita non sono risolutivi.

Altro aspetto da considerare è che il parassita si nasconde molto bene e quindi per l'operatore del settore alimentare non è facile individuarlo. Da qui deriva la possibilità che il mollusco infestato possa arrivare sul mercato nonostante i controlli messi in atto dagli operatori; pare infatti che il riscontro del parassita, ad esempio, al ristorante sia un fatto possibile e non infrequente.

Sebbene siano quindi da escludere pericoli per la salute del consumatore, occorre comunque ricordare



che la presenza di tali inquilini/parassiti determina la non commerciabilità del prodotto alimentare. Anche se il verme non viene a contatto con la carne dell'ostrica, essa può reagire ad una massiccia invasione atrofizzandosi e formando "vesciche" o "camere". Oltre ai danni provocati alla conchiglia, l'infestazione da Polydora dà all'ostrica un'apparenza acquosa e rende scadente la qualità delle carni (Spiga B. *et al*, 2007; Gajanan S. Ghode *et V. Kripa*, 2001; Skeel, 1979).

A fronte del reperimento è pertanto opportuno non allarmarsi, ma è preferibile non consumare il prodotto infestato ed è diritto dell'acquirente poter rendere il prodotto al venditore ed ottenere un rimborso o il cambio del prodotto.

Si ringraziano la Prof.ssa Civera T. e il dott. Fazio G. per il contributo offerto.

Ogni informazione fornita ed ospitata dal sito è scritta unicamente da esperti di settore e da professionisti qualificati.

Le risposte pubblicate sono fornite a titolo gratuito e hanno il solo scopo di illustrare le opinioni dei soggetti che le predispongono; in nessun caso questi ultimi potranno essere ritenuti responsabili di eventuali danni derivanti da errori o omissioni.

